

n.68

dal 1983  
ASSOCIAZIONE  
TETRA-PARAPLEGICI  
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA  
onlus

# el Cochechito

Il trimestrale dell'associazione Tetra-paraplegici  
del Friuli Venezia Giulia - Onlus

BUONE  
feste



## EDITORIALE DEL DIRETTORE

E dovere di ogni direttore di rivista che si rispetti dopo un anno dal proprio insediamento in qualità di direttore del Cohecito, portarvi non solo le mie personali esperienze all'interno del nostro mondo, ma fare a tutti noi i più sentiti Auguri di Buone Feste e di un 2020 ricco di soddisfazioni.

Non posso certo dichiararmi come un direttore molto presente alle tante vostre attività e di questo mi sono ripromesso di migliorare, ma alle due più importanti manifestazioni dell'anno che stà per finire ho partecipato e questo credo mi sia ampiamente servito per capire il vostro mondo.

Non è sempre facile inserirsi in contesti che non si conoscono e questo era il mio primo obiettivo a cui credo di aver dato almeno un suo inizio, per il resto con la segreteria che vi trovate questa rivista ha di certo un sostegno ed una guida che mi ha facilitato.

Nel mio editoriale di ingresso avevo indicato che il mondo del sociale è anche il mio e questo mi ha notevolmente agevolato nell'inserirmi nel vostro contesto.

Quindi non mi resta che darmi ancora da fare per conoscervi meglio e dare un contributo ancora più concreto alla nostra rivista.

A voi tutti per le imminenti festività un sincero augurio.

Guido De Michielis  
DIRETTORE



Periodico riservato ai soci distribuito agli iscritti all'associazione in regola con la quota sociale

Aut. del Tribunale di Udine n. 21/01 del 06.11.2001 Periodico Trimestrale

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Guido De Michielis

**RESPONSABILI REDAZIONE**  
Stefano Lecinni  
Vincenzo Falabella

**EDITORE**  
In proprio

**IMPAGINAZIONE E GRAFICA**  
Margherita Munarini

**STAMPA**  
Tipografia Desinano  
via Marcello, 4  
Palmanova UD

**CONTATTI**  
Associazione Tetra-paraplegici del Friuli Venezia Giulia - Onlus

C. F. 94009940308

Via Armando Diaz, 60  
33100 Udine (UD)

Tel. 0432/505240  
Email: segreteria@paraplegicifvg.it  
www.paraplegicifvg.it

Seguici su **Facebook**

Copyright 2017 by Ass.ne Tetra-paraplegici F.V.G. - onlus

## SALUTO DEL PRESIDENTE

Gentilissime/i Associate/i

Siamo giunti al termine anche di questo anno che ci ha visti presenti in molte attività ed eventi sparsi sul territorio (convegno sui Lea e il Nuovo Nomenclatore tariffario, 25° della Chirurgia vertebro-midollare, le due uscite a Grado – Aquileia e Udine, l'FVG OLIMPICS, ecc.) e ci tenevo a ringraziare tutti quanti, sia quelle persone che hanno dato una mano nell'attività ordinaria e straordinaria dell'associazione, sia ai volontari che ci sono stati vicini e tutte le persone che hanno partecipato alle nostre attività.

È questo per noi un motivo di incoraggiamento per tutto quello che ci spetta da fare per il prossimo anno: in particolare nel 2020 ricorreranno i 30 anni di fondazione del Centro Progetto Spilimbergo, così prezioso per noi. Non dimentichiamo comunque tutte quelle problematiche che voi ci portate all'attenzione a cui come associazione troveremo risposte che possano corrispondere ai vostri e nostri bisogni. Concludo formulando a nome mio e di tutto il consiglio direttivo i migliori auguri di Buon Natale e Buon Anno in salute e serenità per tutti.

Stefano Lecinni  
PRESIDENTE



*facciamo, da seduti,  
quello che tu fai da seduto e...  
anche quello che tu fai in piedi.*

**DONA IL 5 PER MILLE**  
all'Associazione Tetra-paraplegici  
del Friuli Venezia Giulia - Onlus

Nella dichiarazione dei redditi firma semplicemente il riquadro "sostegno alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale" inserendo il

**C.F. 94009940308**

**Non ti costa niente, non viene sottratto dal tuo reddito!**

È semplicemente una quota che lo Stato destina alle Associazioni Senza Scopo di Lucro per le loro attività istituzionali. L'Associazione Tetra-paraplegici F.V.G. - Onlus è un'associazione di volontariato **SENZA SCOPO DI LUCRO** che sostiene le persone mielose nelle legittime aspettative di una valida assistenza sanitaria e una corretta integrazione sociale.

## uno sguardo all'insù MI CHIAMA SOLO QUANDO GLI SERVE

Avete mai avuto questo pensiero? Credo di sì, prima o poi capita a chiunque di ritrovarsi in un rapporto nel quale ci si senta così. Non accade solo nella disabilità. Un'amica, un parente, un collega, può essere chiunque. Venire cercati solo al momento del bisogno è svilente e sappiamo quanto male ci si senta. La domanda di oggi è se in qualche modo siamo noi la causa di tali situazioni e se si come?! Naturalmente sarebbe più facile continuare a dare la colpa agli altri, ma se la pensate così, questa mia rubrica non fa per voi. La risposta purtroppo per voi è "sì", è un po' anche colpa nostra se ciò accade ed ora vi spiego come facciamo a farlo capitare regolarmente e "per caso". Il

problema è che manteniamo rapporti che andavano chiusi tempo fa. Rapporti con persone con le quali non abbiamo nulla o poco a che fare. Persona alle quali non pensiamo minimamente quando abbiamo del tempo libero da spendere a piacimento. Persone però alle quali non abbiamo coraggio di dire di no se chiamano in difficoltà. Cosa può dedurre l'altra persona dal vostro comportamento? Dunque: "non mi chiama mai, se la/o cerco quando va tutto bene è sempre impegnato/a, ma se lo chiamo quando ho un problema risponde sempre!". Il comando che stiamo dando all'inconscio di quella persona è: "chiamami solo quando hai problemi e creane quanti

più possibile in modo che io debba rispondere alle tue telefonate!" Non male, vero, come auto-sabotaggio? Altrettanto semplice la soluzione: o si crea un rapporto vero, rispondendo e chiamando anche nei momenti belli, oppure si chiude elegantemente quel rapporto. PS: questo articolo non è, ripeto, non è un invito a chiamarmi di più! Per favore non fatelo.

Valter Mahnič



**Imprenditore, scrittore e speaker, Valter Mahnič si impegna ad accrescere il benessere delle persone, sia normodotate che con disabilità.**

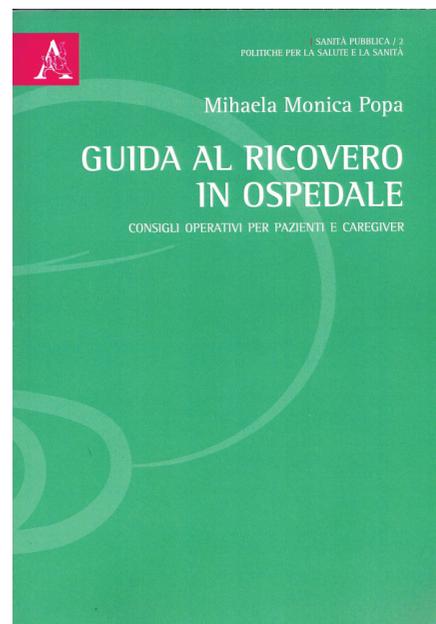


**Valter Mahnič**  
Pagina ufficiale



## recensione del libro GUIDA AL RICOVERO IN OSPEDALE

Dicembre 2019



Scrivendo su temi come la crescita personale e la felicità, mi interesso anche della salute psicofisica della persona. E' ben chiaro quanto basti anche una breve malattia a privarci della possibilità di percepire la felicità. Essendo anche per esperienza diretta un buon conoscitore della disabilità, sono ben conscio di quanto le persone disabili siano più soggette di altre a ricoveri ospedalieri. Per questi motivi ho voluto leggere il libro "Guida al ricovero in ospedale" scritto da Mihaela Monica Popa, a cui faccio da subito i miei complimenti.

I ricoveri ospedalieri

sono dei momenti rilevanti della vita. Che si tratti di ricoveri brevi o lunghi, ricorrenti oppure rari, saper gestirli bene può avere incidenze anche molto significative sul resto delle nostre vite. Va compreso che chi ha bisogno raramente di ricovero, si trova molto spesso disinformato sui propri diritti e doveri. Non va però dato per scontato che chi ha subito ricoveri frequenti, sia dotato di energia e capacità personali tali da diventare senza alcun approfondimento, un esperto sul campo. Se venissi ricoverato 20 volte e per 20 volte non facessi alcuna domanda, dopo la prima o la ventesima volta, conoscerei quasi le medesime informazioni di base e ciò mi porterebbe praticamente a dovermi affidare in gran parte alle decisioni del personale ospedaliero. Chi si occupa della nostra salute ha certamente le sue competenze, ma non potrà ne dovrà mai decidere senza il nostro consenso ne comprensione, scelte terapeutiche o percorsi clinici che potrebbero perdurare per molto tempo e perfino ben oltre il termine del ricovero.

Ho trovato il libro scritto molto bene ed appare evidente che l'autrice, oltre a portare una sua competenza testata sul campo, abbia fatto un bel lavoro di ricerca. Sono ben evidenziate le parti con indicazioni pratiche alle quali poter accedere velocemente al bisogno, anche se una sua lettura per intero ci porterà molte utili informazioni complementari. La cosa che più mi ha colpito, anche se non immediatamente evidente, sono i diversi richiami ai risvolti personali e soggettivi del ricoverato che è sempre e comunque un soggetto unico diverso da tutti gli altri. Penso in particolare alcune rilevanti considerazioni su aspetti non puramente clinici dell'esperienza del ricovero che sono a mio avviso molto rilevanti sulla qualità della vita. Ritengo che tenere in casa una copia di questo libro sia un'ottima idea.

Buona lettura!

Valter Mahnič



CARROZZERIA  
**BOZZATO**  
Semplice. Risolviamo.

# LIBERI DI MUOVERSI

## ALLESTIMENTI PER PERSONE CON RIDOTTE CAPACITÀ MOTORIE

dal 1998

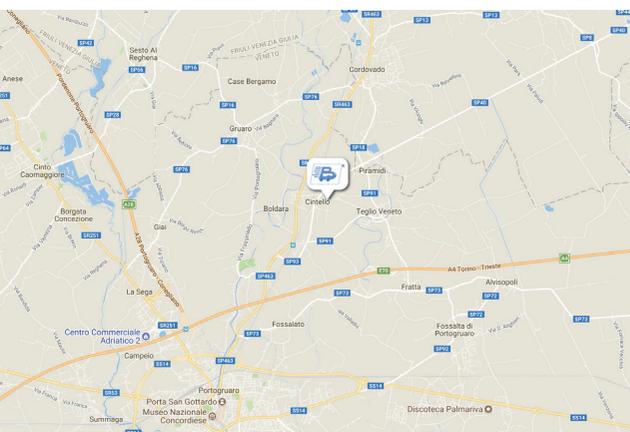
referenti per tutto il Triveneto

servizio di qualità

consigli, informazioni, soluzioni

settore con esigenze particolari

soluzioni personalizzate



Scopri il prodotto specifico per la tua mobilità  
nel nostro catalogo online

[carrozeriabozzato.it](http://carrozeriabozzato.it)

o chiamaci per assistenza

 0421 708 166

# CENTRO AUSILI

by Chinesport



## I NOSTRI SERVIZI

- **Valutazione e fornitura di ausili tecnici personalizzati, operante su tutta la regione Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia-Romagna, tramite specialisti qualificati.**
- **Il servizio è convenzionato al SSN ed è accessibile anche al settore privato.**
- **Gli specialisti sono disponibili per valutazioni di ausili a domicilio o in sede.**
- **Consulenza gratuita per l'adempimento delle pratiche per usufruire dell'assistenza protesica.**
- **Formazione continua per gli operatori del settore.**
- **Presentazione e aggiornamento sulle novità di settore con la partecipazione dei fornitori leader.**
- **Noleggio adulto e bambino.**

## MOBILITÀ TRASFERIMENTO IGIENE RIABILITAZIONE



 **CENTRO AUSILI**  
by Chinesport

SEDE UDINE Via Croazia, 2 - Tel. 0432 621666 - [centroausili@chinesport.it](mailto:centroausili@chinesport.it) - Maurizio Travani - Cell. 347 3306312 - [mauriziot@chinesport.it](mailto:mauriziot@chinesport.it)  
SEDE TRIESTE V.le R. Sanzio 5/1d - Responsabile Giancarlo Visintin i - Mobile 347 2476442 - [giancarlovisintin@chinesport.it](mailto:giancarlovisintin@chinesport.it)

# la carrozzina non mi ferma: VIAGGIO, CORRO E FACCIAMO PURE L'AUTOSTOP

Fonte: il Friuli – Valentina Viviani

Non è di molte parole, Omar Ciutto, piuttosto è un uomo d'azione. Il che, per un 41enne costretto su una carrozzina da quando aveva 20 anni, sembra un po' strano. Invece non lo è, se si considera che Omar non solo è un maratoneta che ha partecipato a numerose gare in tutta Europa, ma è anche un viaggiatore e un volontario che pensa ad aiutare gli altri, soprattutto i bambini, piuttosto che restare fermo a lamentarsi.

"Era il 1997, l'ultima settimana del servizio militare – ricorda -. 'Sette giorni all'alba' come si dice. Ho deciso di usa-

re le ore di licenza per il motocross, la mia passione. Nella pista di San Stino di Livenza ho avuto l'incidente. Non ho mai perso conoscenza, ma la diagnosi è stata subito chiara: lesione midollare. Le gambe non le potevo più muovere".

Dopo il ricovero e le terapie, Ciutto ha dovuto ricominciare da zero. "Ho dovuto reimparare tutto: a vestirmi, a muovermi, a lavarmi. Le prime volte ci mettevo 10 minuti per infilare i pantaloni. Ho dovuto allestire la mia casa in modo da poter accedere con la carrozzina. Eppure non mi sono mai compatito. Ero troppo curioso di capire cosa riuscivo a fare,

più che fermarmi a rimpiangere quello che non potevo fare più. Ho cominciato dalla patente: famiglia e amici mi sono sempre stati vicini, ma volevo la mia autonomia. Ho studiato e imparato a guidare anche senza usare i pedali. Ho cercato lavoro, perché ero partito militare subito dopo il diploma. Poi le attività che riesco a portare avanti in autonomia sono aumentate. Dal 2007 abito da solo, se si esclude il gatto. Ho sempre praticato sport. E viaggio molto".

L'idea di viaggiare è nata in contemporanea con quella che stava diventando una passione per Ciutto: la corsa. "Ho ini-

ziato ad allenarmi nel 2014 per partecipare a Telethon a Udine con il gruppo 'Formidabili'. Da lì ci ho preso gusto e ho iniziato a girare per l'Europa: Irlanda, Spagna, Finlandia, Polonia sono state alcune delle tappe. Corro la mezza maratona in un'ora e 27 minuti, i 42 chilometri in 3 ore e 10 circa. Per non dipendere da nessuno, ho iniziato a viaggiare da solo. Mi piace. Anzi, adesso se qualcuno vuole accompagnarmi, in genere rifiuto. In giro da solo mi metto alla prova e incontro molte persone. Se non trovo un mezzo

pubblico su cui posso salire, faccio l'autostop. Non mi ferma quasi nulla, insomma". Di forza d'animo, Omar Ciutto, ne ha da vendere, tanto che collabora anche con Dynamo Camp, l'iniziativa che offre programmi di terapia ricreativa per bambini e ragazzi affetti da patologie gravi o croniche. "Diverse volte sono stato tra i volontari del Camp in Toscana – racconta -. È stata un'esperienza molto intensa. I bambini imparano che possono raggiungere obiettivi che non sognavano nemmeno e aumenta-

no la loro autostima. Sembrerà banale, ma è vero che 'far del bene fa bene', perché sono grato e soddisfatto quando ritorno a casa. Adesso mi adopero come ambasciatore: a settembre organizzeremo a Lignano Pineta la Millepiedi Run proprio per far conoscere Dynamo Camp e le sue attività".



# dalle città invisibili

## ALLE CITTÀ INCLUSIVE

di Michele Franz

*Abbiamo partecipato il 18 ottobre scorso a questo interessantissimo convegno su quanto sta cambiando nella concezione di "città per tutti". Il Criba molto gentilmente ci ha mandato la sua relazione della giornata. Un grazie ancora.*

Delineare un bilancio del percorso verso l'inclusione delle persone con disabilità a trent'anni dalla Legge 13/1989, norma di riferimento sulla progettazione volta ad eliminare le barriere architettoniche, e a dieci anni dalla Legge 18/2009, che ha ratificato la Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, e che ha trasformato queste ultime da soggetti "invisibili" a soggetti con uguali diritti e opportunità: è stato questo l'obiettivo posto dal convegno "Dalle città invisibili alle città inclusive - Esperienze di progettazione e di vita", che si è svolto il

18 ottobre scorso a Pasion di Prato (Udine). L'evento, che ha visto la partecipazione di un numeroso pubblico con più di duecento persone, è stato organizzato dal CRIBA FVG (Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche Friuli Venezia Giulia) e dalla Consulta Regionale delle Associazioni delle Persone Disabili e delle loro Famiglie del Friuli Venezia Giulia, assieme all'ENAIP FVG, alla Regione Friuli Venezia Giulia, alla Federazione Regionale degli Ordini di Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori del Friuli Venezia Giulia e al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Durante il convegno, che è stato organizzato anche per "celebrare" i 10 anni di attività del CRIBA FVG e i 40 anni dell'ENAIP FVG, i relatori, autorevoli esperti a livello nazionale nelle tematiche proposte, hanno preso spunto da alcuni articoli della Convenzio-

ne ONU, fornendo una serie di approfondimenti di carattere tecnico-progettuale e illustrando concrete esperienze di vita.

In apertura è intervenuto l'Assessore regionale alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti, che ha chiaramente detto che la Regione sta valutando quali azioni mettere in campo per incentivare gli enti locali a dotarsi dei Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA). A questo proposito ha individuato nella possibile predisposizione di contributi specifici destinati ai Comuni lo strumento per migliorare una situazione non certo positiva del nostro territorio, dato che ad oggi solo 19 Comuni del Friuli Venezia Giulia si sono dotati di un PEBA (6 hanno invece avviato le pratiche e altri 19 hanno raccolto informazioni per lavorare sul tema): troppo pochi, dato anche che gli stessi piani sono strumento indispensabile per accedere ai fondi

per l'abbattimento delle barriere architettoniche stanziati sempre dalla Regione. Considerato che specie le realtà più piccole potrebbero far fatica a trovare le risorse per la redazione del PEBA, ecco che i contributi regionali potrebbero aiutare a sbloccare la situazione.

Lo stesso assessore Pizzimenti ha invece sottolineato il grande successo dei bandi per la distribuzione di fondi per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle scuole (sono stati rapidamente esauriti i 500 mila euro messi a disposizione per il 2019, ma ne sono stati stanziati altrettanti nel 2020), ricordando che quella dell'accessibilità di tutti gli istituti scolastici è una battaglia fortemente sostenuta dal Presidente della Consulta regionale delle associazioni dei disabili Mario Brancati, che spinge da tempo per rendere il Friuli Venezia Giulia la prima regione italiana con tutte le scuole pienamente accessibili. Proprio Mario Brancati ha ricordato nel suo intervento che "la nostra Regione è un punto di riferimento a livello nazionale sul tema dell'accessibilità, che è condi-



zione fondamentale per un'efficace politica di inclusione", citando poi tra gli esempi di rilievo i dieci anni di intensa e proficua attività del CRIBA FVG, durante i quali ha erogato quasi 4.000 consulenze ed ha organizzato o è intervenuto in più di 80 eventi formativi. E a proposito del CRIBA, lo stesso presidente della Consulta ha voluto anche ringraziare l'assessore regionale Pizzimenti, che si è impegnato a lavorare per dare stabilità al finanziamento del centro, inserendolo in legge. Gli interventi successivi dei relatori sono stati introdotti e moderati da Carlo Giacobini, direttore responsabile di Handy-lex.org, secondo il quale "oggi non progettare in maniera universale vuol dire commettere un er-

rore, perché così facendo non si risponde alle esigenze di tutti coloro che vivono in una determinata area".

Così, ad esempio, Corrado Bortolin, istruttore di orientamento e mobilità, ha delineato la complessa realtà e le esigenze delle persone con disabilità visive, mentre Elisabetta Schiavone (Cerpa Italia Onlus) ha parlato di sicurezza, spiegando come bisogna lavorare per garantire a tutte le persone, anche quelle più vulnerabili, l'autonomia in caso di emergenza, e non soltanto il loro soccorso. Cristina Schiratti e Francesca Stella dell'ANFFAS hanno invece raccontato lo straordinario percorso che ha portato a creare uno strumento fondamentale come il linguaggio "Easy to read" (facile da





leggere), per abbattere le barriere comunicative non solo con le persone con disabilità intellettiva, ma anche con anziani, stranieri o persone con difficoltà nella lettura. La parte conclusiva dei lavori si è concentrata invece sull'illustrazione di una serie di esperienze e "buone pratiche" nel campo dell'inclusione: tra queste i progetti di "cohousing" sperimentale dell'Anffas di Pordenone, che la prossima

primavera inaugurerà due nuove residenze per la vita autonoma delle persone con disabilità, presentati da Marco De Palma (Centro ANFFAS Giulio Locatelli di Pordenone) ed Erica Gaiatto, architetto libero professionista che sta progettando e coordinando i lavori di realizzazione degli immobili. Assolutamente rilevanti anche i percorsi di inserimento lavorativo per ragazzi con disturbi del-

lo spettro autistico, presentati da Elena Bulfone (Presidente di Progetto Autismo Fvg) e Paola Stuparich (Direttrice Generale di ENAIP FVG), nonché gli approcci multisensoriali con i quali si può valorizzare il territorio attraverso un turismo davvero accessibile e aperto a tutti i visitatori, come raccontato da Giulia Oblach, studentessa e guida sensoriale. Particolarmente coinvolgente l'intervento di Consuelo Agnesi, architetto del Cerpa Italia Onlus, che ha fornito numerosi suggerimenti pratici sul tema della progettazione di una città accessibile a tutti, tenendo conto che non vi sono solo barriere fisiche da eliminare, ma focalizzandosi soprattutto su quelle sensoriali legate alle persone sorde, barriere che creano un ostacolo nella reciproca comprensione e veicolazione delle informazioni, anche di carattere ambientale, mettendo a rischio l'incolumità stessa delle persone.

# TUTELA IL DANNEGGIATO

A tutela delle persone che hanno subito lesioni lievi, gravi o gravissime e di coloro che hanno perso un congiunto, **Giesse Risarcimento Danni** tutela il cittadino per ottenere il risarcimento integrale del danno.

Numero Verde  
**800-125530**

[WWW.GIESSE.INFO](http://WWW.GIESSE.INFO)

PORDENONE  
Viale F. Martelli 20/A  
T: 0434 081 261

LATISANA (UD)  
Via E. Gaspari 78  
T: 0431 198 5646

GEMONA (UD)  
Via Taboga 104  
T: 0432 972 208

UDINE  
Piazz. XXVI Luglio 9  
T: 0432 421 056

GRADISCA D'IS. (GO)  
Via Roma 3  
T: 0481 961 550

**GIESSE**  
RISARCIMENTO DANNI

## COMUNICATO STAMPA

*Pari opportunità e accessibilità ai servizi sulla rete carburanti:  
siglato protocollo d'intesa tra la Federazione delle Associazioni Italiane delle  
Persone con lesione del midollo spinale (FAIP Onlus),  
Unione Petrolifera  
e Faib, Fegica e Figisc/Anisa*

Promuovere e sostenere l'inclusione sociale, le pari opportunità e l'accessibilità ai servizi dei cittadini con disabilità anche presso gli impianti di distribuzione carburanti.

Questi gli obiettivi del Protocollo d'intesa sottoscritto oggi dalla Federazione delle Associazioni Italiane delle Persone con lesione del midollo spinale (FAIP Onlus), da Unione Petrolifera, in rappresentanza dei titolari degli impianti di distribuzione carburanti ad essa aderenti, e dai gestori rappresentati dalle Associazioni di categoria FAIB Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc/Anisa Confcommercio.

I firmatari del Protocollo, che già oggi prestano grande attenzione ai cittadini disabili, si attiveranno per rimuovere eventuali ostacoli e/o barriere ai servizi offerti sulla rete carburanti facendo propri i principi indiscussi di non discriminazione e di pari opportunità.

A tal fine, negli impianti aderenti all'iniziativa, sarà fornita assistenza agli automobilisti disabili nel rifornimento di carburante anche presso le colonnine di distribuzione adibite al self-service, consentendo la pari opportunità di usufruire delle condizioni previste per tale modalità di rifornimento.

Il Protocollo d'intesa prevede che, a far data dal 1° febbraio 2020, gli impianti di distribuzione carburanti aderenti all'iniziativa, saranno caratterizzati da apposito logo (v. allegato), posto in maniera ben visibile, predisposto a cura dei titolari degli impianti stessi, in modo da consentire la rapida identificazione dei punti vendita ove è assicurata l'assistenza.

I firmatari si sono impegnati a dare la massima visibilità al protocollo sottoscritto.

*Protocollo d'intesa tra la Federazione delle Associazioni Italiane delle Persone  
con lesione del midollo spinale (FAIP Onlus), Unione Petrolifera  
e Faib, Fegica e Figisc/Anisa*

### Dichiarazione Claudio Spinaci, Presidente Unione Petrolifera

"Per gli automobilisti in condizione di disabilità motoria andare presso una stazione di servizio per rifornirsi di carburante utilizzando la modalità self-service può risultare molto gravoso senza l'assistenza di personale.

Ciò limita la loro possibilità di accedere a tali modalità di servizio che vengono offerte invece alla generalità degli automobilisti.

Il Protocollo d'intesa che abbiamo sottoscritto oggi con la FAIP Onlus, la Federazione delle Associazioni Italiane delle Persone con lesione del midollo spinale, e le Associazioni dei gestori, in concomitanza con la giornata internazionale delle persone con disabilità, vuole essere un segno concreto verso la rimozione degli eventuali ostacoli e barriere ai servizi offerti sulla rete carburanti, facendo nostri i principi indiscussi di non discriminazione e di pari opportunità, favorendo e promuovendo l'inclusione sociale.

Il Protocollo prevede che, a far data dal 1° febbraio 2020, gli automobilisti disabili che si fermeranno presso gli impianti di distribuzione carburanti contrassegnati dall'ap-

sito logo, che sarà posto in maniera ben visibile, potranno usufruire, durante l'orario di apertura, dell'assistenza del gestore anche presso le colonnine di distribuzione adibite al self-service e quindi delle condizioni previste per tale modalità di rifornimento.

Un'iniziativa che abbiamo sostenuto con grande entusiasmo per conto delle

Aziende rappresentate da Unione Petrolifera che sono certo sapranno offrire al meglio il servizio richiesto, potendo contare su una rete distribuita capillarmente sul territorio e ben strutturata, grazie anche all'alto grado di professionalità dei propri gestori.

La rete carburanti è infatti una infrastruttura al servizio del Paese che rappresenta un presidio per il territorio e punto di contatto con i cittadini, ove gli impianti si stanno trasformando in "Punti vendita energia e servizi per la mobilità" per tenere conto dell'evoluzione della mobilità in corso.

Una rete che mantiene e conferma il proprio ruolo sociale nel soddisfare un'esigenza primaria dei cittadini, ossia il diritto ad una mobilità sostenibile senza discriminazioni.

Il nostro impegno, e quello degli altri firmatari, è ora quello di dare la massima visibilità a questa iniziativa, in modo di sensibilizzare sempre di più l'opinione pubblica sulle tante problematiche legate alle disabilità".

Roma, 3 dicembre 2019



# udine:

## VERSO UNA CITTÀ INCLUSIVA

*Fra le più importanti attività dell'associazione c'è sempre stato spazio di collaborazione e scambio con l'Università di Udine. In questa ottica si è sviluppato un progetto di analisi del tessuto urbano con Walter Toffoli e Alessia Modestini dell'Associazione e l'arch. Micheal Milocco Borlini, assieme agli stagisti Emily Rieppi, Lorenzo De Stasio e Sveva Toppano, che stanno materialmente rilevando la mappatura di accessibilità di una parte del centro di Udine. Un'opera accurata che noi ci siamo presuntuosamente permessi di chiamare "piccolo Peba".*

A cura di **Emily Rieppi,**  
**Sveva Toppano e**  
**Mickeal Milocco Borlini**

All'Università degli Studi di Udine è in atto una ricerca dal titolo "Cantiere Città" con Responsabile Scientifico il prof. Giovanni Tubaro, l'assegnista di ricerca Mickeal Milocco Borlini e la collaborazione di Emily Rieppi, Lorenzo De Stasio e Sveva Toppano.

Il titolo "Cantiere Città" suggerisce l'intento di analizzare il tessuto urbano al fine di definire un quadro di intervento puntuale con l'obiettivo di ottenere le condizioni per l'instaurazione di un sistema inclusivo per l'abitare (Tubaro, Milocco, 2019).

Il tema dell'inclusione urbana viene considerato come un'esigenza imprescindibile connessa all'uso e alla fruizione degli spazi pubblici e privati. L'inclusione corrisponde alla possibilità, per ogni

categoria di fruitore con esigenze soggettive diverse, di vivere e di abitare nel benessere il contesto urbano. Infatti, come spiega N. Donald (2004), attraverso l'utilizzo, il possesso e l'interazione del fruitore con un prodotto, uno spazio o un insediamento, si possono generare reazioni emotive diverse che possono provocare percezioni 'viscerali' di tipo funzionale e di tipo riflessivo.

Pertanto è necessario identificare nello spazio urbano sia le caratteristiche quantitative sia quelle qualitative con un duplice studio: oggettivo e soggettivo. Ciò consente l'identificazione di quelle che sono le criticità dell'assetto urbano nell'intento di portare ad una possibile modifica puntuale dell'esistente, creando l'occasione per dare una soluzione efficace ai bisogni, perseguendo i principi dell'usabilità (user testing).

La strategia dello Human Centered Design (Prett, Nunes, 2012) utilizzata, consiste nello studio di isolati urbani attraverso un'indagine di uso-funzione, riconoscendo le possibili porosità degli agglomerati cittadini, individuando spazi di connessione e di interesse collettivo che potrebbero risultare, oltre che risorsa comune, vantaggiosi nello studio dell'accessibilità del tessuto urbano (Conti, Tatano, 2018). Il contesto in cui ci si trova ad operare, la città contemporanea, si presenta come un luogo di intrecci i cui elementi troppo spesso presentano limitazioni e barriere per alcuni fruitori. Risulta così necessario intervenire su di esso, tenendo conto anche della necessità di sensibilizzare l'abitante per risolvere i problemi esistenti. Una progettazione responsabile è possibile mediante l'utilizzo di concetti come "adattabilità", permeabi-

lità, riconversione e connessione all'interno del contesto urbano e la partecipazione di utenti ed istituzioni (Celucci, 2018). Al fine di ottenere un'analisi più accurata dell'area si è posto al primo posto il soggetto-fruitore che è colui che vive e abita lo spazio urbano. Il concetto di fruibilità è un altro punto cardine di questo progetto; si tratta infatti di cercare all'interno del contesto urbano un'accessibilità inclusiva dove servizi e spazi possano essere garantiti all'intera comunità in maniera equa e cioè differenziata (Afacan, 2011). In una città dove è garantita a tutti la fruizione di servizi, di beni e di spazi, si apre la possibilità di una crescita sociale, economica e civica.

La zona qui presentata - parte di un più vasta area pilota - è un quadrante della città di Udine situato tra di Via Gemona, Via Tarcisio Petracco, Via Pordezone e Via Martignacco. La mappatura degli isolati considerati prevede

un'analisi quantitativa del fronte strada e dei percorsi pedonali attraverso il riconoscimento delle destinazioni d'uso dell'edificio, della misurazione delle profondità dei marciapiedi, l'identificazione su cartografia di rampe e attraversamenti pedonali e la segnalazione di limitazioni architettoniche e criticità, documentate attraverso un photo-reportage.

Una seconda fase del progetto prevede una mappatura qualitativa dell'area attraverso la collaborazione di diversi user con diverse esigenze ed età. Il fruitore dello spazio urbano percorre le vie che identificano l'isolato segnalando e valutando in modo soggettivo le criticità e le barriere che incontra. Queste criticità, segnalate sulla cartografia, vanno a definire un tracciato "termostatico" dove le zone pienamente accessibili vengono rappresentate dal colore verde, quelle mediamente accessibili dal colore giallo, quelle parzialmente

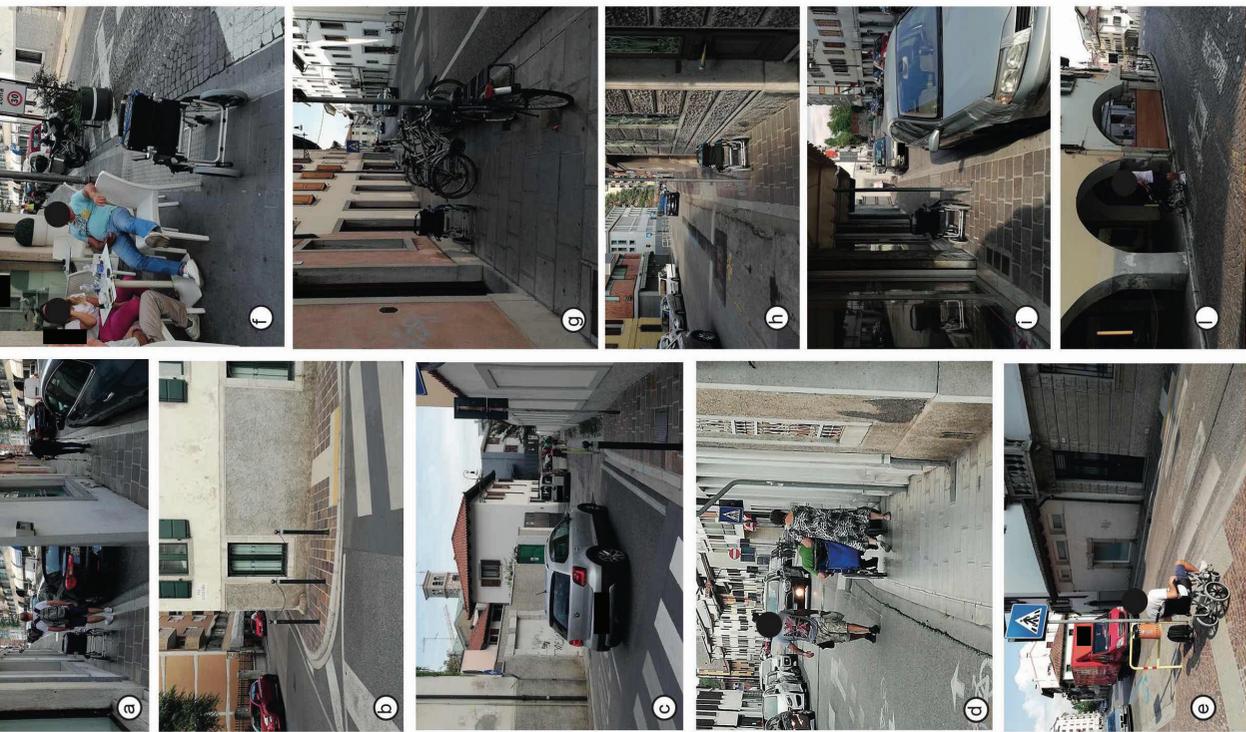
o difficilmente accessibili dal colore arancione e quelle completamente inaccessibili dal colore magenta.

Le criticità riscontrate finora sono principalmente causate da: profondità inadeguate dei marciapiedi, qualità delle pavimentazioni, barriere o impedimenti lungo il percorso, posizionamento errato di pali segnaletici, altezze dei cordoli o dalla presenza di oggetti temporanei sui percorsi pedonali.

Le mappature soggettive degli user consentono il riconoscimento del percorso maggiormente accessibile al fine di rapportarlo con l'itinerario oggettivo di analisi dell'isolato urbano. Le interpolazioni dei dati consentono di progettare nuovi percorsi nati dalla porosità dell'isolato che permettono anche la riduzione delle distanze di percorrenza. L'obiettivo finale è quindi proporre possibili interventi futuri al fine di una riqualificazione puntuale per una città sempre più inclusiva.

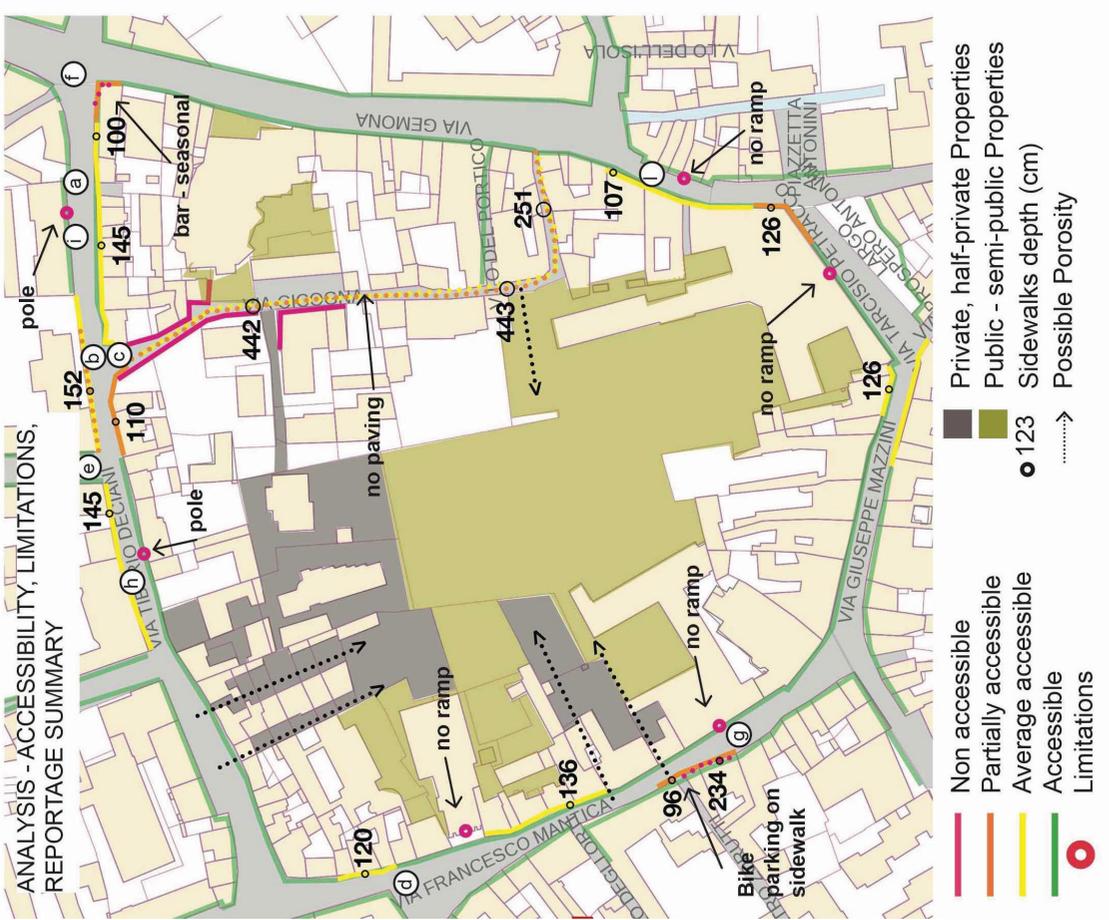
**(segue mappa a pag. 16)**

Afacan Y., Afacan, S. O. (2011). *Rethinking social inclusivity: design strategies for cities*, ice - proceedings. Disponibile su: [www.theguardian.com/cities/2018/feb/14/what-disability-accessible-city-look-like](http://www.theguardian.com/cities/2018/feb/14/what-disability-accessible-city-look-like), (consultato in ottobre 2019).  
Cellucci C., Di Sivo, M. (2018). *FAAD City Città friendly, active, adaptive*, pp. 7-53, 103-144. Pisa: Pisa University Press.  
Conti C., Tatano V. (2018). *Accessibilità, tra tecnologia e dimensione sociale*, pp. 41-48. In Lucarelli M., T. Mussinelli E., Daglio L. (2018). *Progettare resiliente*. Rimini: Maggioli, Milano.  
Norman D. (2004). *Emotional Design*. Milano: Apogeo.  
Pratt A., Nunes J. (2012). *Interactive Design. An Introduction to the Theory and Application of User-Centered Design*, Beverly (Massachusetts): Rockport Publishers.  
Tubaro G., Milocco Borlini M. (2019). *Cantiere Città: un sistema inclusivo per l'abitare*. In Baratta A.F.L., Conti C., Tatano V. (a cura di), *Abitare Inclusivo*, Conegliano: Anteferma Edizioni S.r.l.



**A chi ha limitazioni  
nella mobilità  
siamo vicini.  
Nel vero senso  
della parola.**

Lavoriamo per far scoprire a chi si affida a noi l'emozione della libertà. Grazie a una rete di **8 punti vendita che copre tutto il Friuli Venezia Giulia** e alla sede di Udine in cui operano il **Porzio Lab** e il centro **Perphorma**, oggi siamo vicini come nessun altro a chi ha limitazioni nella mobilità.



- UDINE
- TRIESTE
- PORDENONE
- CERVIGNANO
- CODROIPO
- LATISANA
- MONFALCONE

**UDINE** Via Buttrio, 78  
tel. 0432 505214



[porziogroup.it](http://porziogroup.it)



## IN GIRO PER UDINE...ACCESSIBILE

Il 26 settembre in una bella giornata di sole ci siamo trovati per testare un percorso fruibile con sedia a rotelle munita di propulsore elettrico. Volevamo così sperimentare delle strade in cui si possa veramente circolare serenamente. Questa volta gli accom-

pagnatori, la guida e delegata della Promoturismo Alessia Del Bianco Rizzardo, che ci supporta da sempre nelle nostre iniziative turistiche, si sono fatti una piacevole scarpinata poiché era impossibile farci seguire in bici e soprattutto dove parcheggiarle nei mo-

menti di visita. Siamo partiti dalla collinetta a lato del Conservatorio, dove il Comune con l'intervento dell'assessore Asia Battaglia, aveva riservato uno spazio tutto per noi. Da lì la prima cosa che ha fatto la guida ci ha illustrato con poche parole Piazza

Primo Maggio (per i friulani Giardino Grande) e il Castello, che da lì si vedeva, e le leggende sulla sua costruzione.

Da Piazza Primo Maggio abbiamo proseguito per via Manin, dove abbiamo verificato alcune criticità dei marciapiedi per giungere, attraverso via Vittorio Veneto al Duomo di Udine. Qui la guida ci ha illustrato le caratteristiche architettoniche all'esterno accompagnandoci poi all'interno e dandoci tutta una serie di informazioni sulla storia e sui contenuti in opere d'arte che si sono piano piano realizzate.

Usciti dal Duomo in un percorso che passa da via Stringher, oltrepassando Piazza XX Settembre, percorrendo via Cavour ed entrando in via Canciani siamo giunti in Piazza San Giacomo. Qui la guida ci ha illustrato in maniera sintetica ma perfetta la storia della chiesa di San Giacomo, legata alla storia delle corporazioni di Udine che all'inizio era formata da due chiese distinte poi riunitasi in una chiesa

sola. Abbiamo anche potuto osservare finalmente la rampa di accesso al plateatico della piazza stessa da cui si può meglio godere le bellezze di quella che è senz'altra la più bella Piazza di Udine. Vorremmo di striscio ricordare che quella rampa ha avuto un tempo di realizzazione successivo ad un paio di decenni! Scesi dalla rampa piano piano abbiamo raggiunto via delle Erbe e da lì abbiamo attraversato Piazza Lionello (sede del Comune di Udine) ove di fronte si trova Casa Cavazzini che è di fatto il Museo d'Arte contemporanea di Udine dove abbiamo potuto ammirare quadri di Afro Basaldella, Giuseppe Zigaina e perfino un Felice Casorati. Per citare solo alcune delle preziose opere che nemmeno sappiamo di avere. La visita è proseguita per l'ultimo tratto verso il Castello di Udine... la salita, molto tirata, è stata affrontata con molta allegria con le carrozzine in retromarcia aiutate anche dai volontari accompagnatori. E' proseguita poi nella visita interna al Museo archeologico del Castello con la dottoressa Paola Visintini che ha ben illustrato ai presenti quella parte di patrimonio che

attualmente è accessibile alle persone in carrozzina. Ricordiamo anche che il Museo fa parte di un progetto europeo "Come-in", al momento l'unico museo italiano accessibile presente.

La visita si è conclusa nella "Casa della Contadinanza" nel piazzale del Castello, da cui si gode un panorama unico, dove ci siamo finalmente riposati e rifocillati.

Un grazie di cuore all'assessore Asia Battaglia (che ci ha generosamente supportato per l'organizzazione e la logistica della giornata) e all'assessore Giovanni Barilari del Comune di Udine, ai Vigili Urbani che ci hanno scortato per tutto il percorso, alla dottoressa Alessia Del Bianco Rizzardo di Promoturismo, alla guida Raffaela Grasselli e alla dottoressa Paola Visintini del Museo Archeologico.

Un grazie anche a tutti i partecipanti per aver condiviso una giornata in allegria e serenità. Alla prossima uscita...



# GIRO IN CITTÀ IN CARROZZINA: “ANCORA MOLTI GLI OSTACOLI”

*Una cinquantina di soci dell'associazione tetra-paraplegici Fvg accolta dall'assessore «La percorribilità in centro è buona, ma migliorabile. Meno appena ci si allontana»*

Criticità ce ne sono ancora, ma le nuove tecnologie sommate alla sensibilità (sempremaggiore) degli enti pubblici, consentono a chi è costretto a muoversi su una carrozzina, di poter girare senza grossi problemi in città.

leri, dopo Aquileia, Grado, Sacile e Gorizia, è stata la volta di Udine, con gli iscritti all'Associazione tetra-paraplegici del Friuli Venezia Giulia (500 gli aderenti al sodalizio) che hanno attraversato via Manin, piazza XX Settembre, piazza San Giacomo, piazza Duomo per raggiungere casa Cavazzini e il piazzale del Castello.

Un tour reso possibile anche grazie alla collaborazione con Promoturismo Fvg (che ha messo a disposizione le guide) e con il Comune. Una cinquantina i partecipanti, tutti dotati del "Triride", il supporto in grado di trasformare una carrozzina in un mezzo motorizzato, con l'impiego di batterie elettriche. A rappresentare il Comune c'era l'assessore Elisa Asia Battaglia: «Ci stiamo impegnando parecchio per garantire una città accessibile a tutti, e in particolare modo ai disabili – afferma l'esponente della giunta –. Grazie al "Triride" chi utilizza una

carrozzina ha la possibilità di muoversi in maniera veloce, in autonomia, superando anche alcune asperità come la salita del Castello».

L'assessore ha parlato di una città accessibile, con molti spazi a misura di disabile, citando, ad esempio, il museo archeologico del Castello: «Grazie al progetto europeo "Come-In", portato avanti dalla precedente amministrazione, gli spazi espositivi sono totalmente accessibili, mettendo a disposizione di tutti un'area espositiva davvero all'avanguardia».

L'amministrazione,

sempre sul tema dell'eliminazione delle barriere architettoniche, è ancora impegnata per l'adeguamento delle fermate dei bus in città: «Stiamo intervenendo con alcuni interventi per rendere accessibili ulteriori fermate da aggiungere alle 60 già esistenti, anche tenendo conto delle variazioni delle linee urbane, per eliminare le barriere in più luoghi possibile».

In piazzetta c'è anche il presidente dell'Associazione tetra-paraplegici, Stefano Lecinni: «La situazione percorribilità a Udine è buona, ma migliorabile. Le cose vanno bene soprattutto in

centro storico, ma basta uscire e ci si imbatte in marciapiedi sconnessi, buche, ostacoli di vario tipo».

Un aiuto alla mobilità di chi è costretto su una sedia a rotelle, arriva dalla tecnologia, e il "Triride" ne è un esempio: «Per noi è un cambio di vita – assicura – grazie a questo dispositivo siamo autonomi e possiamo viaggiare portandocelo dietro ovunque, anche in aereo». Il costo è importante: si parte da 2.800 euro (ma in molti casi è dato in dotazione dall'Azienda sanitaria) e il suo valore aggiunto è il livello di tecnologia di cui dispone, grazie

a elementi di elettronica presi in prestito dal mondo della Formula Uno e della Moto Gp, come ha confermato Roberto Giubilato, che in Fvg si occupa della commercializzazione del prodotto. Come già accennato, il giro per la città si conclude con la salita al colle del Castello e la visita al museo archeologico. «Disporre di un'area espositiva totalmente accessibile è un lustro per la nostra città», ammette Lecinni.

Articolo del Messaggero Veneto del 27.9.19 di Alessandro Cesare

Foto Petrusi

## ASSOCIAZZANO

Il 28 e 29 settembre, terza presenza della nostra Associazione ad Associazzano. Anche questo anno abbiamo partecipato con una dimostrazione di Paravolley con il coinvolgimento

di FOX Volley, un'associazione di pallavolo locale con tre allenatrici. Erano presenti il presidente Lecinni, il presidente del Progetto Spilimbergo De Piero, i soci Pantarotto, Bellina, Bortolin e Vara-

schin. Sta diventando una tradizione la nostra partecipazione a questa festa di comunità, possiamo aggiungere solo... arriverci alla prossima edizione.



## IMPORTANTE PER CHI VUOLE LAVORARE

(questa è una notizia di servizio)

A seguito di una segnalazione di un nostro associato, iscritto alle liste speciale dell'ufficio di collocamento di Udine, ma valido per tutta la Regione, è emerso che per le norme vigenti non è sufficiente la pura iscrizione alle liste speciali allo scopo di reperire un lavoro presso le ditte che assumono persone con invalidità ma è necessario presentarsi personalmente almeno una volta all'anno (e magari di più) per verificare se vi siano opportunità di lavoro, formazione, borse di lavoro, ecc. Per le invalidità più gravi è ammessa anche la comunicazione via mail con l'ufficio (mail che non vanno cancellate dal pc perché restano come prova dell'avvenuto invio). Questa richiesta serve a verificare l'atteggiamento attivo dei richiedenti disabili che in questo modo dimostrano il loro interessamento alla ricerca di un posto di lavoro.

## AVREMMO BISOGNO DI VOI...

Carissimi Soci,  
nella vita di un'associazione la comunicazione costituisce una parte fondamentale del rapporto con i soci.

Noi pensiamo che si possano usare le qualità delle persone che fanno parte di questa associazione per meglio operare a favore di tutti.

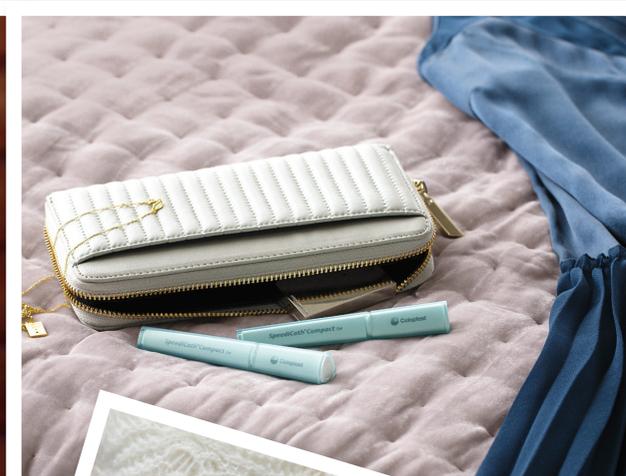
Forse se ci vorrete aiutare in tutte quelle cose che a voi sembrano minime tutti i soci ne avranno un vantaggio.

Abbiamo bisogno che ci comunichiate:

- eventuali manifestazioni a favore di disabili;
- percorsi preferenziali privi di barriere architettoniche dove poter circolare in tranquillità;
- segnalare se nel vostro Comune vi sono problematiche legate alle barriere architettoniche, trasporti ed altri problemi legati alla disabilità;
- problemi di carattere sanitario magari legati a fornitura di materiale, ausili, ecc.;
- progetti innovativi che magari a prima vista pensiamo irrealizzabili;
- un aiuto materiale concreto nell'attività della segreteria;
- qualche articolo o segnalazione o interviste da pubblicare su questo giornale;
- l'aiuto nell'organizzazione delle manifestazioni quali FVG OLIMPICS, visite guidate accessibili con carrozzina munita di propulsori, ecc.;
- problematiche che possono scaturire nei rapporti fra i servizi sociali ed i servizi erogati, quali Fap o altre pratiche assistenziali.

Solo la vostra partecipazione può darci quel di più di energia che servirebbe per progredire in serenità.

Se volete darci una mano chiamate in associazione allo  
**0432/505240 o 388/1995085.**



## La nostra gamma, la tua scelta

Quando progettiamo i **cateteri SpeediCath** il nostro punto di partenza sono i bisogni degli utilizzatori.



Scopri la Gamma SpeediCath <http://coloplast.to/gammaspedicath>



**SpeediCath®**

Richiedi i tuoi campioni gratuiti.

Servizio assistenza tecnica **800.064.064** e-mail: [chiam@coloplast.it](mailto:chiam@coloplast.it)

Un numero gratuito e una mail dedicati, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18.

Seguici su   

## IVO MORAS E MARCO DREOSTO IN VISITA AL PROGETTO SPILIMBERGO

Dopo la recente approvazione della riforma sanitaria regionale, che ha confermato il consolidamento della collaborazione con l'Istituto di medicina fisica e riabilitazione Gervasutta di Udine per le attività di riabilitazione dei para e tetraplegici che si avvalgono delle prestazioni del Progetto Spilimbergo ieri, mercoledì 9 dicembre, anche il Presidente della 3<sup>a</sup> Commissione Sanità Fvg Ivo Moras e l'eurodeputato Marco Dreosto,

accompagnati dal Presidente di Federsanità Giuseppe Napoli, dal Presidente della struttura spilimberghese Giovanni De Piero e dal direttore sanitario della stessa Giorgio Simon, nonché dal direttore tecnico e da alcuni componenti del consiglio direttivo, hanno potuto toccare con mano questa realtà.



Particolare apprezzamento è stato dimostrato verso l'attività svolta nella struttura, modello di riferimento unico in Italia.

## CASTAGNE E BRISCOLA AL PROGETTO SPILIMBERGO

Si è svolta mercoledì 13 novembre al Progetto Spilimbergo la tradizionale gara di briscola, accompagnata questa volta dalle castagne e dal vino novello. Dodici coppie si sono

sfidate fino all'ultimo per contendersi i ricchi premi enogastronomici. Ha avuto la meglio la coppia formata da Gianni Garzitto e Fabrizio Menia, seguita dalla coppia Lionella Popesso-Corra-

do Scandola; 3<sup>a</sup> classificata la coppia, nel gioco e nella vita, Ivan Bellina e Claudia Fior. Ha premiato le coppie vincitrici il campione del mondo di paraciclismo Michele Pitaccolo.



## Cooperativa Sociale Acli ONLUS si presenta:

**Chi è Cooperativa Sociale ACLI ONLUS?**

Primaria realtà cooperativa del territorio pordenonese, nasce nel 1983 e in trentacinque anni di storia cresce costantemente. Oggi dà occupazione a oltre 250 lavoratrici e lavoratori. Mission di Cooperativa è prendersi cura della salute di persone in stato di bisogno, contribuendo a migliorare la qualità della loro quotidianità. Per questo Cooperativa Sociale ACLI realizza progetti e interventi centrati sulla persona, impiegando personale qualificato e professionale.

**Dove opera Cooperativa Sociale ACLI ONLUS?**

Gli anni più recenti hanno visto Cooperativa ACLI consolidare le proprie competenze e avanzare specificità innovative in tutto il territorio regionale. Accanto ai servizi storicamente svolti, Cooperativa si affaccia a nuove progettazioni, cogliendo e rispondendo agli emergenti bisogni del suo territorio.

**Con chi lavora Cooperativa Sociale ACLI ONLUS?**

Cooperativa Sociale offre risposta al cliente privato e opera in convenzione con

numerosi Enti Pubblici, per citarne alcuni: le Uti delle Valli e Dolomiti Friulane, l'Uti Tagliamento, l'Uti Noncello e Livenza, l'Uti Sile Meduna, le Aziende Sanitarie Universitarie Integrate di Udine e di Trieste. Le Aziende per l'Assistenza Sanitaria n.2, n.3 e n.5, il Consorzio Isontino per i Servizi Integrati Gorizia d'Isonzo, il C.A.M.P.P., l'Ambito di Cervignano



cooperativa  
sociale  
ACLI

### La Cooperativa Sociale Acli ONLUS in sintesi

- Servizi di accompagnamento, Trasporto sociale e assistito.
- Servizi in Ambulanza, Trasporto Sanitario.
- Servizi di Assistenza Domiciliare e integrazione territoriale
- Servizi Educativi a favore di minori, adulti e persone con disagio psicosociale
- Servizi residenziali e semiresidenziali a favore di soggetti disabili (in convenzione con EEPP)
- Servizi in Accreditamento

Per informazioni e preventivi : 0434 541313 – [info@coopacli.it](mailto:info@coopacli.it)

## UNA VISIBILITÀ NATALIZIA

Anche quest'anno dal 14 al 17 novembre, un poco in anticipo sulle date consuete partecipiamo alla 31ª edizione di Idea Natale presso il quartiere fieristico di Martignacco (Udine) che ha anche, all'interno della stessa "Idea Solidale" una parte riservata alle associazioni di volontariato.

Da moltissimi anni aderiamo, con uno stand dedicato, a questa particolare vetrina del Friuli Venezia Giulia che ci offre visibilità e possibilità di avvicinare un pubblico che di noi non sa nulla e che nella fiera si reca senz'altro per curiosare e scoprire aspetti diversi della società mercantile.

Da molti anni l'attivazione, l'organizzazione, lo svolgimento e la gestione vengono svolte dalla nostra segretaria Alessia che ha, come sempre realizzato un'area piena di calore e ha spiegato a molti la realtà e gli scopi dell'associazione, un'informazione che lascia molte tracce negli interlocutori, anche per le capacità di comunicazione della standista.

Un operato tanto utile quanto poco conosciuto, come tanti durante l'anno. Mi sembra il minimo ringraziare prima di tutto l'Alessia e poi tutti coloro che ci hanno aiutato a montare e smontare il materiale e tutti quelli che



in quei giorni sono stati vicini a chi presenziava. Ringraziamo anche il nostro socio Guglielmo Donzella che con le sue pubblicazioni ha contribuito insieme ad Alessia oltre che alla divulgazione delle problematiche dei miollesi anche ad una generosa raccolta fondi a favore dell'associazione. Per quelli che sono stati a trovarli, lascio loro il giudizio, per quelli che non ci sono riusciti lascio qualche foto.

Walter Toffoli



## Stiamo ancora insieme... Natale 2019

Carissimi associati ed amici tutti

Ci troviamo anche quest'anno per il tradizionale pranzo di Natale dell'associazione

**domenica 22 dicembre presso il ristorante "Napoleone" di Castions di Strada UD**

Un appuntamento natalizio per ritrovarci e rinnovare l'amicizia e gli auguri di Buone Feste a voi e ai vostri familiari.

*Un affettuoso abbraccio a tutti!*

### IL TRASPORTO PER noi...

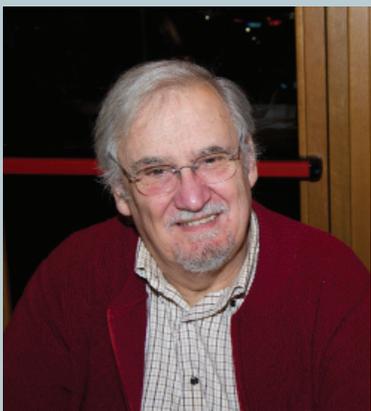


Come molti sapranno per varie ragioni da un paio d'anni non svolgiamo servizio di trasporto collettivo direttamente. Abbiamo dirottato il servizio a favore dei soci sulle aziende di trasporto che per serietà e prezzo ci sono sembrati più affidabili. Per l'anno prossimo ci appoggeremo ad un singolo referente in maniera da avere più compatibilità con le esigenze di trasporto degli associati e mantenere i costi al livello minore. Le procedure passeranno per la segreteria dell'associazione che provvederà a fissare percorsi, date ed orari. Speriamo così di razionalizzare un servizio che ci stava a cuore e che speriamo di risolvere al meglio con la speranza di poter nel prossimo anno acquisire un nuovo mezzo di trasporto attrezzato. Si ricorda che chi volesse usufruire del trasporto per recarsi al Progetto Spilimbergo deve rivolgersi alla segreteria dell'associazione

**Carissimi soci questo giornalino è il mezzo di comunicazione e collegamento fra tutti noi, però costa fatica e impegno economico, pertanto ci sembra giusto che esso venga inviato esclusivamente ai soci in regola con il tesseramento annuale.**

**Lo stesso varrà per tutte le comunicazioni via mail e posta che vengono normalmente inviate.**

## RACCONTO DI NATALE



All'inizio degli anni sessanta John Fitzgerald Kennedy in uno dei suoi migliori discorsi affermava: "Non chiederti cosa il tuo Paese può fare per te, chiediti cosa puoi fare tu per il tuo Paese":

Credo che, anche se colme di retorica, fossero le parole che un presidente doveva dire ad una nazione in grande progresso ma anche piena di contraddizioni su razzismo e diritti civili: domandava loro di rendersi conto che, rispettando le singole individualità, solo uniti si poteva fare quel salto di qualità che la storia di allora richiedeva.

Solo l'unione di singole persone e personalità, nei primi anni ottanta, diede origine all'Associazione Tetra-Paraplegici del FVG (allora si chiamava Associazione Para-tetraplegici del FVG) che reclamava il diritto all'esistenza ed al riconoscimento delle persone con lesione al midollo spinale.

E' merito dell'associazione se ci è riconosciuta una patologia differenziata e specifica (anche se ancora ci curano un po' a pezzi) che richiede un percorso terapeutico, riabilitativo e di mantenimento distinto da altri tipi di disabilità.

E' merito dell'associazione se si è realizzato il "Progetto Spilimbergo", (ora fondazione distinta) struttura dove tanti di noi hanno ricevuto accoglienza, cure, fisioterapia di mantenimento, attività sportiva, formazione e tanto altro.

E' merito dell'associazione se si è costituita nell'ospedale S.M. della Misericordia il reparto di chirurgia vertebro-midollare dove si affronta con grande competenza l'immediata acuzie della lesione mielica.

E' merito dell'Associazione se esiste un'unità spinale (sia pure bipolare e con molte carenze) che automatizza il passaggio dalla fase acuta in ospedale alla fase riabilitativa presso l'IMFR Gervasutta di Udine.

E' merito dell'associazione se assieme ad altri abbiamo ottenuto vantaggi fiscali, parcheggi riservati, posti dedicati nello stadio, percorsi accessibili, abbattimento di barriere architettoniche, autobus (pochi) accessibili in regione, percorsi burocratici più chiari ed un'infinità di benefici a favore delle persone con disabilità.

Tanto era dovuto per iniziare a capirci su cosa possa essere la SOLIDARIETA'.

Ci sono tanti modi di affrontare la solidarietà: agendo personalmente, lavorando con gli altri facendo molto, poco o niente. Costruendo regole di auto-aiuto, studiando, delegando i problemi agli altri: soprattutto delegando, come se gli altri avessero la bacchetta magica del mitico maghetto Harry Potter.

L'Associazione risponde ad una miriade di cose ma quanti sono quelli che vi partecipano attivamente? Pochissimi.

Per non morire, anche culturalmente, abbiamo bisogno di costruire un'entità solide e per questo abbiamo bisogno di tutti, mielolesi e no.

In questi ultimi anni abbiamo avuto un calo importante dei soci sostenitori, cominciamo a chiederci perché; noi tutti abbiamo tanti amici, costerebbe tanto coinvolgerli in quello che facciamo? Oppure siamo tanto presuntuosi da pensare di non

aver bisogno di nessuno?

Il nostro giornalino Cohecito è un miracolo trimestrale, abbiamo chiesto a tutti collaborazione, ma salvo rare eccezioni, la sua redazione resta sulle spalle della segretaria Alessia Modestini, a cui non sarò mai abbastanza grato. Possibile che nessuno abbia niente da dire? Pensateci !!!

A riguardo delle informazioni che forniamo, qui mi espongo personalmente nella mia pluriennale esperienza di volontariato, verifico spesso che i disabili non sanno quelli che sono una buona parte dei loro diritti e spesso credono di avere diritti che non hanno (la recente legge sul reddito di cittadinanza è comunque la rappresentazione di norme illeggibili dai profani ed interpretabili dagli esperti, così i cittadini allettati dalle leggi vengono subito dopo stroncati dalle procedure). Provate a chiedere una risposta scritta ad un ufficio pubblico e vedrete le risposte.

Va ammesso che alla complicazione burocratica si aggiunge una mancanza di metodo dei disabili che abbastanza spesso chiedono di risolvere situazioni in cui il danno è già fatto e a questo punto noi possiamo solo tentare di metterci una pezza: vi chiediamo scusa per questo.

Sia chiaro noi non abbiamo competenze in tutti i campi ma almeno qualche volta sappiamo a chi chiedere, magari facendo la figura degli scocciatori e spesso ne vale la pena.

Chiedo venia se in questo testo ci sono più domande che risposte ma mi sembra in linea con i tempi che viviamo, narcisistici, precari e rancorosi. Sarà meglio ricorrere all'ultima spiaggia cioè una sana e vitale riserva di cinico umorismo quale la esprimeva lo scrittore Ennio Flaiano che scriveva già negli anni 50: "la situazione è grave ma non è seria".

Con affetto buone feste a tutti.

Walter Toffoli



## COMUNICAZIONI DI SERVIZIO: TESSERAMENTO

Portiamo a conoscenza dei soci che il costo della tessera annuale per l'anno 2020 continua ad essere di **€ 30,00** (trenta).

Si ricorda inoltre che l'accesso al Centro Progetto Spilimbergo, fondazione attivata dall'associazione Tetra-paraplegici F.V.G. onlus, è subordinato al pagamento della tessera annuale dell'associazione.

# Triride®

by Gianni Conte



## THE BEST TECHNOLOGY FOR YOUR FREEDOM

Oltre 7000 Triride venduti nel Mondo

La conferma del successo del nostro dispositivo è data dai numerosi tentativi di imitazione, ma...

il Triride rimane l'unico e l'originale!



[WWW.TRIRIDEITALIA.COM](http://WWW.TRIRIDEITALIA.COM)

Triride